

Confermata l'alleanza DC-destre

Stasera il voto decisivo al Consiglio provinciale?

Il grave cedimento del PRI — L'opposizione dei socialdemocratici Solo un concorde voto delle sinistre può battere la manovra clericale

Oggi alle 17 si riunirà per la seconda volta il Consiglio provinciale per procedere alla quarta votazione per la elezione del presidente.

Alla vigilia del nuovo voto il Comitato romano della DC ha riconfermato la decisione di proporre sia per la Provincia che per il Comune Giunte di centro-destra. In un colloquio svolto ieri Montecitorio tra il segretario nazionale della DC, on. Moro, il capo-gruppo del PLI in Campidoglio, onorevole Bozzi, l'accordo, già raggiunto, tra la DC romana e i liberali è stato ulteriormente perfezionato. L'onorevole Moro ha inoltre rassicurato l'esponente liberale che la segreteria nazionale democristiana non ostacolerà in nessun modo la soluzione di centro-destra per le Giunte romane ed anzi si fa find'ora garante che l'intero gruppo dc voterà disciplinatamente.

La situazione in Campidoglio e a Palazzo Valentini è dunque chiara. La Democrazia cristiana, con il pieno appoggio della destra liberale e monarchica, vuole varare le Giunte eguali — negli uomini e nel programma — alla passata amministrazione clerico-fascista di Ciocci, definitiva « la peggiore amministrazione d'Italia ».

In questa situazione particolarmente grave appare la posizione assunta dalla Federazione laziale del PRI che, con la scusa di evitare il « fantismo », sembra apprestarsi ad assecondare le manovre clericali per giunte minoritarie monocolori o DC-PLI che, nei prossimi mesi, diverrebbero apertamente maggioranza clerico-fasciste.

Il cedimento di alcuni esponenti repubblicani romani — accolto con grande soddisfazione e valorizzato dai

Una giornata straordinaria di tesseramento al Partito

Il Comitato federale e la Commissione federale di controllo nella loro recente seduta hanno deciso di promuovere per domenica 18 dicembre una giornata straordinaria di tesseramento e proselitismo al Partito in tutte le sezioni di Roma.

La campagna di tesseramento per il 1961, iniziata in ritardo in seguito agli impegni di lavoro per le elezioni, sta già dando risultati notevoli. Si tratta ora di imprimerle uno slancio sempre maggiore, perché questi risultati corrispondano sempre meglio, con le necessarie rapidità, alle condizioni politiche attuali, che sono favorevoli al rafforzamento del Partito comunista e che esigono tale rafforzamento come condizione per il progresso della democrazia.

La campagna di tesseramento e proselitismo si svolge infatti nelle condizioni di una generale avanzata democratica, che ha avuto i suoi momenti principali nel successo del partito dell'Associazione per la libertà di residenza Aldo Tortorella, che è stata ricevuta dall'on. Riccio, presidente della Commissione Interni e deputato dc, e dalla classe operaia, nell'elezione elettorale del Partito comunista e nello spostamento a sinistra del corpo elettorale, nello sviluppo dell'iniziativa democratica, unitaria, antifascista in molti campi, e particolarmente tra i giovani, nell'azione in difesa della città nel pieno del popolo italiano.

Soprattutto nelle aziende, tra i lavoratori e studenti, tra le donne, tale avanzata ha creato larghi margini per una conquista ideale-politica alla causa del rinnovamento democratico e socialista ed al Partito comunista che coerentemente si pone per tale causa. L'intento di rinnovamento democratico di Roma impone d'altra parte di raggiungere con l'iniziativa e con l'organizzazione del Partito nuovi gruppi di cittadini che nelle elezioni hanno manifestato il loro orientamento favorevole verso il Partito comunista. La celebrazione del 40 anniversario della fondazione del Partito comunista dovranno consentire di svolgere durante la campagna di tesseramento e proselitismo un'intensa propaganda politica ed ideale su temi della lotta per la democrazia e il socialismo.

La giornata straordinaria di tesseramento del 18 dicembre, cui parteciperanno recandosi presso le Sezioni, i compagni del Comitato federale e della Commissione federale di controllo, dovrà consentire di raggiungere nuovi successi nel tesseramento, anche in vista del tradizionale convegno di fine d'anno del Comitato di difesa dei diritti dei lavoratori, fissato per giovedì 29 dicembre, al quale il maggior numero di sezioni dovranno giungere avendo già raggiunto e superato il numero degli iscritti: del 1960,

quotidiani della destra politica ed economica — e aspiramente condannato da tutti gli antifascisti. « Si starebbe precipitando nell'atmosfera dell'intrallazzo — scriveva ieri l'« Avanti! » commentando il documento dell'Esecutivo provinciale del PRI — quando si impongono meditate, responsabili scelte politiche. In particolare l'atteggiamento assunto da Barroso, unico consigliere del PRI in Campidoglio, è oggetto di un forte attacco da parte del radicale « L'Espresso ». « A Roma è assurdo svolgere un'azione politica — scrive il settimana dopo alle 9 alle 11, abbandonando il lavoro nella serata alle 17. Come nei giorni scorsi, anche ieri altissime sono state le percentuali di operai che hanno partecipato alle manifestazioni. Ad essi si sono uniti molti gruppi di impiegati. Complessivamente ha scoperato il 96 per cento del personale. Il frontismo non c'entra, o quand'anche c'entrasse, la scelta che i repubblicani dovevano fare, in un comune dove essi hanno sempre avuto una particolare funzione storica di cui sono note le caratteristiche laiche, sarebbe stata semmai tra frontismo e affarismo.

« E non siamo nemmeno a tanto. La scelta e tra una giunta minoritaria democristiana destinata ad ottenere domani il sostegno delle forze politiche che hanno accettato a Roma una situazione scandalosa di centro-sinistra alla quale non è detto che domani, dopo opportuni ripensamenti, debbano mancare i voti democristiani. Barroso non l'ha voluto capire».

Nel corso della riunione della Direzione del PSDI, svoltasi ieri Taranto, ha confrontato l'opposizione dei socialdemocratici alla manovra « centrista » della DC romana, e si è nuovamente impegnato per una giunta di centro-sinistra che abbia l'appoggio del partito socialista.

Le due votazioni svoltesi, negli scorsi giorni sia al Consiglio provinciale che a quello comunale hanno chiaramente dimostrato che l'unica via per impedire l'apertura di una colonna di tesseramento e quella di tesseramento a destra e a destra. Ma chi l'ha indicata la strada? Da quale parte le poterà venire un sostegno? Gli

La bandiera algerina sul liceo "Manara"

Continuano, in tutta la città, le manifestazioni di solidarietà, contro i massacri del colonialismo. Ieri mattina, prima dell'inizio delle elezioni, gli studenti del liceo « Léon Manara » in via di Villa Pamphili, hanno innalzato la bandiera del Fronte di liberazione nazionale sul pennone dell'edificio: quindi, dopo aver a lungo inneggiato all'Algeria libera, sono rientrati ordinatamente nelle aule.

Nel pomeriggio, una delegazione di partigiani ha raggiunto l'ambasciata francese, ha consegnato una lettera con la quale si invitano De Gaulle e Debré a far cessare i massacri e a riconoscere l'indipendenza del matriarca popolo arabo. Una analoga posizione è stata presa dalla Lega nazionale e dalla Federazione provinciale delle cooperative: da oggi parte di chiesa intervento del nostro governo. L'Unione donne italiane, infine, ha inviato un accordo messaggio alla Presidenza del Consiglio dei ministri: manifesta la propria solidarietà alle donne alginate, invita le donne francesi a dimostrare per la pace e chiede al governo di intervenire all'ONU per ottenere la cessazione delle repressioni e il riconoscimento dell'indipendenza dell'Algeria.

Compatto sciopero alla « Fatme »

In risposta al tentativo intimidatorio della Questura, ieri mattina i lavoratori delle FATME sono scesi in sciopero dalle 9 alle 11, abbandonando il lavoro nella serata alle 17. Come nei giorni scorsi, anche ieri altissime sono state le percentuali di operai che hanno partecipato alle manifestazioni. Ad essi si sono uniti molti gruppi di impiegati. Complessivamente ha scoperato il 96 per cento del personale.

« Il miracolo »

Volere una esistenza migliore per se e per i familiari. Volere sottrarsi alle privazioni ed alle angustie che sempre hanno assillato la casa di contadini meridionali nella quale era nata. Ma non si sa mai cosa faranno le speranze con i sogni.

Per questo, al di là della morte improvvisa, la mucca di Teresa Giannotta è più amata, più ammessa. Ed è anche esemplare in un paese dove, malgrado i clamori sul « miracolo economico », le misure di controllo di troppo premono tanto più insopportabili nel contrasto.

I genitori erano riusciti a far studiare e la giovinetta aveva imparato a guardarsi intorno, a capire i limiti di apprendimenti nei quali era costretta. Per questo, i genitori erano fieri di lei, e a destra. Ma chi l'ha indicata la strada? Da quale parte le poterà venire un sostegno? Gli

stessi familiari erano ridotti a sperare solo nell'ospitalità. E' così che Teresa Giannotta si è rifugiata nel sonno, per reazione alla realtà troppo dura. Nella sua borsetta c'erano i risparmi della vita di vita di stenti, e morta qualcosa, che era dopo l'arrivo alla stazione Termini, la caldaia era stata innescata, non sono riusciti a sbloccare il meccanismo del servizio San Giovanni, che ha avuto appena il tempo di visitare sommariamente la famiglia affidatagli, afflitto quanto ha firmato un referto lacrimo: emoti, ma endorfiati, indifesi, indifesi nell'attesura di un altro affatto che sbloccasse il meccanismo di apprendimento.

Guadagnato un milione al giorno e aiutato anche da vari partiti, il sindacato di apprendimenti ha operato per la ricerca di un luogo dove, senza capire, Ma a che altro poterà affidare la sua volontà di un'avvenire felice questa giornata di dodici anni? La fortuna è stata con lei, e non solo nel Sud, come l'unico possibile di riscatto dell'antica miseria.

Due votazioni svoltesi, negli scorsi giorni sia al Consiglio provinciale che a quello comunale hanno chiaramente dimostrato che l'unica via per impedire l'apertura di una colonna di tesseramento e quella di tesseramento a destra e a destra. Ma chi l'ha indicata la strada? Da quale parte le poterà venire un sostegno? Gli

g. g.

Chiedono l'iscrizione anagrafica

Un corteo di « non residenti » sfila davanti al Parlamento

La legge approvata dal Senato è stata « fermata » alla Camera dai democristiani - Le assicurazioni del presidente della commissione interni

Un corteo di centinaia di non residenti, di cui molti chi abitano a Roma da anni e ai quali il Comune nega l'iscrizione anagrafica, ha attraversato ieri pomeriggio le vie del centro, per manifestare le proprie proteste.

Riguardo alla richiesta di approvazione entro l'anno scorso, i manifestanti alzavano decine di cartelli e molti erano muniti di disegni. Giunti a Montecitorio, una delegazione composta dal presidente dell'Associazione per la libertà di residenza Aldo Tortorella, che è stata ricevuta dall'on. Riccio, presidente della Commissione Interni e deputato dc, e dal capo dello Stato, Mario Sammarco, vicepresidente della classe operaia, e dell'ufficio elettorale del Partito comunista e nello spostamento a sinistra del corpo elettorale, nello sviluppo dell'iniziativa democratica, unitaria, antifascista in molti campi, e particolarmente tra i giovani, nell'azione in difesa della città nel pieno del popolo italiano.

Soprattutto nelle aziende, tra i lavoratori e studenti, tra le donne, tale avanzata ha creato larghi margini per una conquista ideale-politica alla causa del rinnovamento democratico e socialista ed al Partito comunista che coerentemente si pone per tale causa.

L'intento di rinnovamento democratico di Roma impone d'altra parte di raggiungere con l'iniziativa e con l'organizzazione del Partito nuovi gruppi di cittadini che nelle elezioni hanno manifestato il loro orientamento favorevole verso il Partito comunista. La celebrazione del 40 anniversario della fondazione del Partito comunista dovranno consentire di svolgere durante la campagna di tesseramento e proselitismo un'intensa propaganda politica ed ideale su temi della lotta per la democrazia e il socialismo.

La giornata straordinaria di tesseramento del 18 dicembre, cui parteciperanno recandosi presso le Sezioni, i compagni del Comitato federale e della Commissione federale di controllo, dovrà consentire di raggiungere nuovi successi nel tesseramento, anche in vista del tradizionale convegno di fine d'anno del Comitato di difesa dei diritti dei lavoratori, fissato per giovedì 29 dicembre, al quale il maggior numero di sezioni dovranno giungere avendo già raggiunto e superato il numero degli iscritti: del 1960,

messe del presidente della Commissione Interni, di quella commissione che dovrà approvare la legge di sede, elettorale, favoribile agli slogan seguiti, fatti. La legge è ferma da ben dieci mesi, durante i quali decine di migliaia di non residenti, nella nostra città, non hanno potuto godere dei benefici dell'assistente da parte del Comune, poiché essi sono elargiti solo a coloro che sono iscritti negli uffici di posta.

Sono contate che « non residenti » non potendo avere domicilio legale in Roma, sono continuamente sottoposti al pericolo del « foglio di via » poliziesco.

« La manifestazione dei « non residenti »

messe del presidente della Commissione Interni, di quella commissione che dovrà approvare la legge di sede, elettorale, favoribile agli slogan seguiti, fatti. La legge è ferma da ben dieci mesi, durante i quali decine di migliaia di non residenti, nella nostra città, non hanno potuto godere dei benefici dell'assistente da parte del Comune, poiché essi sono elargiti solo a coloro che sono iscritti negli uffici di posta.

Sono contate che « non residenti » non potendo avere domicilio legale in Roma, sono continuamente sottoposti al pericolo del « foglio di via » poliziesco.

Per Mosca essere una città del mondo moderno e addirittura metropolitana non significa essere una città di cemento, di ecca o dietro dei grattacieli, la sua vita pulsò al ritmo delle macchine più moderne che la circola capitalistica costruì.

Per Mosca essere una

ciudadanía, nella concezione del mondo moderno, non significa essere una città di cemento, di ecca o dietro dei grattacieli, la sua vita pulsò al ritmo delle macchine più moderne che la circola capitalistica costruì.

Eppure, proprio in questi giorni, per decine di migliaia di non residenti, la vita quotidiana è stata messa in pericolo.

Come il corso di giornari che l'altra sera ha percorso le vie del centro, Piazza Colonna e Piazza di Spagna, in una atmosfera di protesta e di sollecitudine crepuscolare, da struttura di esaurimento, que-

ndo Foco lo ha fatto a morto, destituendo nella città, nella concezione del mondo moderno, non significa essere una città di cemento, di ecca o dietro dei grattacieli, la sua vita pulsò al ritmo delle macchine più moderne che la circola capitalistica costruì.

Eppure, proprio in questi giorni, per decine di migliaia di non residenti, la vita quotidiana è stata messa in pericolo.

Come il corso di giornari che l'altra sera ha percorso le vie del centro, Piazza Colonna e Piazza di Spagna, in una atmosfera di protesta e di sollecitudine crepuscolare, da struttura di esaurimento, que-

ndo Foco lo ha fatto a morto, destituendo nella città, nella concezione del mondo moderno, non significa essere una città di cemento, di ecca o dietro dei grattacieli, la sua vita pulsò al ritmo delle macchine più moderne che la circola capitalistica costruì.

Eppure, proprio in questi giorni, per decine di migliaia di non residenti, la vita quotidiana è stata messa in pericolo.

Come il corso di giornari che l'altra sera ha percorso le vie del centro, Piazza Colonna e Piazza di Spagna, in una atmosfera di protesta e di sollecitudine crepuscolare, da struttura di esaurimento, que-

ndo Foco lo ha fatto a morto, destituendo nella città, nella concezione del mondo moderno, non significa essere una città di cemento, di ecca o dietro dei grattacieli, la sua vita pulsò al ritmo delle macchine più moderne che la circola capitalistica costruì.

Eppure, proprio in questi giorni, per decine di migliaia di non residenti, la vita quotidiana è stata messa in pericolo.

Come il corso di giornari che l'altra sera ha percorso le vie del centro, Piazza Colonna e Piazza di Spagna, in una atmosfera di protesta e di sollecitudine crepuscolare, da struttura di esaurimento, que-

ndo Foco lo ha fatto a morto, destituendo nella città, nella concezione del mondo moderno, non significa essere una città di cemento, di ecca o dietro dei grattacieli, la sua vita pulsò al ritmo delle macchine più moderne che la circola capitalistica costruì.

Eppure, proprio in questi giorni, per decine di migliaia di non residenti, la vita quotidiana è stata messa in pericolo.

Come il corso di giornari che l'altra sera ha percorso le vie del centro, Piazza Colonna e Piazza di Spagna, in una atmosfera di protesta e di sollecitudine crepuscolare, da struttura di esaurimento, que-

ndo Foco lo ha fatto a morto, destituendo nella città, nella concezione del mondo moderno, non significa essere una città di cemento, di ecca o dietro dei grattacieli, la sua vita pulsò al ritmo delle macchine più moderne che la circola capitalistica costruì.

Eppure, proprio in questi giorni, per decine di migliaia di non residenti, la vita quotidiana è stata messa in pericolo.

Come il corso di giornari che l'altra sera ha percorso le vie del centro, Piazza Colonna e Piazza di Spagna, in una atmosfera di protesta e di sollecitudine crepuscolare, da struttura di esaurimento, que-

ndo Foco lo ha fatto a morto, destituendo nella città, nella concezione del mondo moderno, non significa essere una città di cemento, di ecca o dietro dei grattacieli, la sua vita pulsò al ritmo delle macchine più moderne che la circola capitalistica costruì.

Eppure, proprio in questi giorni, per decine di migliaia di non residenti, la vita quotidiana è stata messa in pericolo.

Come il corso di giornari che l'altra sera ha percorso le vie del centro, Piazza Colonna e Piazza di Spagna, in una atmosfera di protesta e di sollecitudine crepuscolare, da struttura di esaurimento, que-

ndo Foco lo ha fatto a morto, destituendo nella città, nella concezione del mondo moderno, non significa essere una città di cemento, di ecca o dietro dei grattacieli, la sua vita pulsò al ritmo delle macchine più moderne che la circola capitalistica costruì.

Eppure, proprio in questi giorni, per decine di migliaia di non residenti, la vita quotidiana è stata messa in pericolo